

LA STORIA

# A un passo dal sogno

Europei: stasera a Roma davanti a Mattarella l'Italvolley sfida la Polonia in finale il ct De Giorgi vuole completare un ciclo felice: "La continuità nello sport non è facile"

ANGELO DIMARINO

ROMA

Manca solo tanto così. L'Italia del volley è chiamata all'ultimo sprint, quello più importante. Stasera a Roma l'atto conclusivo degli Europei 2023 contro la Polonia (ore 21, tv su Rai 1 e Sky Sport). La sfida che non finisce mai, soprattutto da un anno a questa parte, dalla conquista azzurra del Mondiale a Katowice. Stavolta si gioca in casa davanti al tutto esaurito del PalaEur che ospiterà anche il presidente Sergio Mattarella, primo tifoso della pallavolo italiana. Da antipasto la finalina per il bronzo tra Slovenia e Francia (ore 18).

«Si gioca per la medaglia d'oro - l'approccio del ct Fefè De Giorgi -. Ci aspettiamo che sarà durissima. La Polonia è la squadra che ha il roster più ampio, soprattutto tra gli schiacciatori e quindi anche se metti in difficoltà due dei loro non sarà finita. Le finali vanno giocate, ci si arriva tutti gasati e concentrati per vincere. Sarà determinante l'interpretazione che daremo ai momenti difficili». Il percorso netto degli azzurri in questi Europei è il frutto di un lavoro che dura da oltre due anni, quelli con De Giorgi in panchina, lasciandosi alle spalle la delusione ai Giochi di Tokyo. Il cambio di passo dopo la gestione Blengini, lo spazio dato ai ragazzi emergenti dalle nazionali giovanili, il progetto "Noi Italia" che va avanti a suon di medaglie: l'oro europeo del 2021 e quello mondiale



Il commissario tecnico azzurro Ferdinando De Giorgi, 61 anni. Sullo sfondo Daniele Lavia (23)

l'anno scorso. «Sono contento, non è facile dare continuità nello sport - commenta De Giorgi -. È importante che si parli di questi giovani talentuosi che sono fortissimi e che hanno dei valori. Sono anni di percorso valoriale, di magia, di qualità».

Compatta, unita e con una sola anima la Nazionale che conquista gli italiani per il suo modo di giocare e di soffrire. È stata difficile nei quarti con i Paesi Bassi a Bari, molto meno in semifinale contro la Francia l'altra sera al PalaEur. Eppure qualche brivi-

## Qualificazioni olimpiche: azzurre con la Corea del Sud

È la Corea del Sud la prima avversaria dell'Italia nel torneo di qualificazione olimpica in programma in Polonia da oggi al 24 settembre. Le azzurre affronteranno alle 20.45 (streaming su volleyball-world.tv) la nazionale coreana alla Atlas Arena di Lodz nella prima giornata della Pool C. Le prime due classificate del girone a otto andranno ai Giochi di Parigi 2024. Senza Egonu e Orro, il ct Mazzanti (foto) punta sul gruppo: «Momento tosto e importante con una lunga estate alle spalle. La Vnl è stato un bel banco di prova che ci ha insegnato a gestire tre partite consecutive, dovremo far tesoro di quell'esperienza». —



do c'è stato. Puntuale però la reazione della squadra nei momenti critici: «La chiave della nostra squadra è proprio il gruppo, il senso di appartenenza, il senso di responsabilità: è bello scendere in campo con questa maglia e vivere un gruppo così forte e così legato», la spiegazione di Daniele Lavia, la saetta del Sud che è uno dei punti di forza dell'attacco azzurro.

Dall'altra parte della rete questa sera ci sarà la Polonia di Nikola Grbic, il tecnico serbo che è di casa in Italia. È la ottantaseiesima volta che le due nazionali si sfidano (35 vittorie azzurre) e quest'anno si sono incontrate già due volte, la prima a Rotterdam in Nations League e la seconda al Memorial Wagner a Cracovia. Il bilancio è in perfetta parità con un doppio 3-1. «La squadra di Grbic avrà il coltello fra i denti per i precedenti ma noi siamo pronti e carichi e siamo sicuri che il pubblico farà la differenza. Faremo fatica a dormire, una finale è sempre una finale ma siamo carichi», assicura Lavia in una vigilia trascorsa dagli azzurri con fidanzate e familiari fino al pranzo. Roberto Russo risente ancora della distorsione («Sarebbe bello averlo in campo anche per pochi scambi»), la suggestione di De Giorgi, a bordo campo ci sarà ancora una volta Simone Anzani. Tutti insieme.

«Bisogna stringere i denti ancora un po'. E poi? Potrei cucinare cacio e pepe per tutti». Fefè ha già la ricetta giusta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 4 DOMANDE

SIMONE GIANNELLI  
CAPITANO DELL'ITALIA

“Dietro il colpo con la Francia anni di tennis giocato e visto”



1 Simone Giannelli, il suo colpo magico (foto) contro la Francia è un tormentone sul web. I paragoni si sprecano, compresa la volée di Panatta.

«Ho fatto per tanti anni tennis, lo guardo spesso in tv. È sempre un discorso di coordinazione occhio-palla, certo non c'è la racchetta ma ci sono delle similitudini. Per me però conta solo la pallavolo».

2 Non è solo grande talento? «Studio tantissimo. Serve tanta preparazione, tanto studio, tanta autoanalisi su me stesso, su quanto posso fare meglio tutte le volte. Vedi con la Francia, alla fine abbiamo avuto qualche brivido. Quelle sono situazioni che si potevano migliorare».

3 Proprio contro i francesi si è ritrovato con Sbertoli a farle assist.

«Riccardo quel primo set l'ha vinto da solo. È stato un grande, sono felice di averlo vicino perché mi aiuta tantissimo. È un bravissimo palleggiatore, se lo merita per il tanto lavoro che fa in palestra. Lo ringrazio, ha fatto qualcosa di straordinario».

4 Capitano, ora c'è la Polonia. Pensieri ai Mondiali 2022?

«Zero, sarebbe il primo errore che potremmo fare. Partita diversa, loro hanno una panchina lunghissima e quindi cambieranno sicuramente qualcosa. Leon? Gli voglio bene ma proverò a vincere io». A.D.M. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tennis: in Coppa Davis la squadra di Volandri si ritrova. La qualificazione è aperta L'Italia batte il Cile 47 anni dopo Santiago cuore e orgoglio: tre vittorie in rimonta

## IPERSONAGGI

STEFANO SEMERARO  
BOLOGNA

Quarantasette anni dopo la finale di Santiago il risultato in Coppa Davis è sempre quello: Italia batte Cile. Allora fu 4-1 è bastò per alzare la coppa. Stavolta è 3-0 e aritmeticamente non è ancora sufficiente per capire se gli azzurri vinceranno a Malaga per le Final 8 oppure no. Il formato a gironi si affida anche alla (orribile, innaturale, esecrabile) classifica avulsa, e quindi: se oggi il Canada batte il Cile, l'Italia si qualifica battendo la Svezia con

qualsiasi punteggio. Se il Cile vince 2-1, ci basterà battere domani la Svezia 3-0. Se invece il Cile vince 3-0, anche un 3-0 con la Svezia potrebbe non bastare e bisognerà ricorrere al quoziente set, dove purtroppo non siamo messi bene. Nel frattempo consoliamoci con un'Italia ritrovata. Ancora viva, nonostante lo sprofondo con il Canada, grazie al debutto vincente (e da vincente) di Matteo Arnaldi contro Cristian Garin (2-6 6-4 6-3, che rimpianto non aver schierato Matteo in singolare anche con il Canada...) al corazon di Lorenzo Sonego, che ha confermato contro Nicolas Jarry (3-6 7-5 6-4) di essere, almeno in Da-

## Serbia in finale con Djokovic

Novak Djokovic non è stanco dopo il trionfo negli US Open a New York: a Valencia batte Davidovich Fokina con il punteggio di 6-3 6-4 e anche grazie a lui la Serbia passa alle Finali 8 insieme alla Repubblica Ceca. A Malaga non ci sarà la Spagna, paese ospitante, eliminata insieme alla Corea. Olanda a un passo dalla qualificazione, fra Francia, Gran Bretagna e Australia ancora tutto da decidere. A Manchester: Gran Bretagna-Svizzera 2-1, a Valencia, Serbia-Spagna 3-0. A Spalato, Finlandia-Croazia 2-1. —

La gioia di Lorenzo Sonego: ieri ha vinto il singolo contro Jarry e il doppio giocato con Musetti



LAPRESSE

vis, debole con i deboli ma forte con i forti. E al successo in doppio dello stesso Sonego (per lui ieri 5 ore in campo) e di Musetti - che ha chiuso con un ace facendo l'ormai inevitabile gesto della cornetta - contro i doppiisti Barrios Vera-Tabilo per 6-7 6-3 7-6. Tre vittorie in rimonta, tre sofferenze da Coppa, nel giorno in cui sulla panca azzurra è comparsa

anche la barba glamour di Matteo Berrettini. Infortunato, e indisponibile, ma pronto prima a sgolarsi e poi a spendersi in abbracci, specie con l'amico Sonego appena uscito da un mezzo inferno dopo la sconfitta di mercoledì contro l'asteroide Galarneau e i quattro matchpoint salvati ieri al numero 22 del mondo Jarry sul 5-4 per il cileno nel secondo

set. «Il segreto della rinascita? Dopo il Canada abbiamo continuato a crederci, siamo rimasti uniti, perché sappiamo che siamo una grande squadra, e possiamo battere chiunque», ha spiegato Sonego. «È stata una partita difficile, ma ci ho messo l'anima. Perché indossare questa maglia è sempre un'emozione speciale». Messaggio spedito, involontariamente e inconsciamente, a Sinner.

Matteo Arnaldi, nel primo singolare, aveva dato il tono alla giornata: primo set con le tenaglie ai polsi per l'emozione, poi secondo e terzo in crescendo, stile Flushing Meadows. «La differenza è che a New York giocavo per me stesso. Qui mi battevo per il mio paese, e la tensione all'inizio l'ho sentita. Comunque non vedevole l'ora di giocarla, questa partita: non sono venuto qui per stare in panchina». Come dice capitano Volandri, che ieri ha azzeccato le mosse, «non molliamo mai». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA